Anno XXXIII - N. 232 UDINE Martedì 31 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il Comizio "Pro Pedemontana" in Maniago.

(*Da un nostro inviato speciale*).

Maniago, 30 agosto 1909

La sala consigliare rigurgita d'intervenuti. Tutto un popolo è accorso ne' suoi rappresentanti a portar unanime la propria voce in una quistione che sommamente lo interessa.

Comuni ufficialmente rappresentati.

Sono rappresentati i Comuni:

Maniago, dal sindaco co. Nicola d'Attimis; Barcis, dall'assessore Luigi Malattia; Andreis, dal sindaco Antonio Bernardini; Claut, dal sindaco Toffoli Nascimbene; Erto, dall'assessore Arrigo Ardit; Vivaro, dal sindaco Rovere; Polcenigo, dall'ass. Zaro; Budoia, dal sind. Felice Bernardis; Caneva, dal sind. Chiaradia cav. Enzo; Pordenone, dal sind. Ernesto Cossetti; Frisanco, dal sind. Osvaldo Culan; Castelnuovo, dal prosindaco Politi; Meduno, dal sind. Gio. Batta Giordani; Tramonti di Sotto, dal sind. Pasquale Cozzi; Tramonti di Sopra, dal sind. Angelo Scala; Travesio dal sind. Margherita; Fanna dal sind. Giacomo Cadel; Cavasso Nuovo, dal sind. Luigi Savi; Montereale Cellina, dal sind. Cigolotti co. Caterino; Aviano dal sind. Ferro; Sacile, dall'ass. Granzotto; Sequals, dal sind. cav. Ciani.

Altri presenti.

Noto inoltre, fra i numerosissimi che affollano la sala: dott. Concari avv. Policreti, dott. Cristofoli di Aviano, consiglieri provinciali, Giuseppe Ardit di Cavazzo Nuovo, avv. Pognici, avv. Marchi, ing. Girolami consiglieri provinciali, dottore Chiancona pretore di Spilimbergo, Sina dott. cav. Angelo medico di Maniago, dott. Giulio Cesare di Udine, signori Giuseppe Cadel, Giuseppe Rosa, ass. dott. Taic di Maniago, dott. Carofoli di Montereale, co. Querini di Pordenone, Marardo maestro di Cavasso Nuovo, Da Re segretario di Claut... e di tanti e tanti altri taccio, perchè non mi è possibile tutto ricordare.

La Presidenza

Al banco presidenziale prendono posto gli onorevoli Odorico e Chiaradia promotori del convegno, il sindaco di Maniago Nicolò co. D'Attimis, e il dott. Gino Zanardini che coi suoi competenti magistrali articoli pubblicati sulla *Patria* contribuì sopra tutti a scuotere dalla sonnolenza cronica i paesi del pedemonte ed a muoverli per un'azione decisa e proficua.

Dietro proposta dell'on. Odorico, viene ad unanimità eletto presidente dell'assemblea, il sindaco di Maniago, co. D'Attimis, il quale dà lettura dei telegrammi e delle lettere di scusa e di adesione.

Le adesioni

Aderirono per telegramma ing. Roviglio presidente della Deputazione impossibilitato intervenire per impegni; co. Ceconi di Montececon impedito, plaude alla iniziativa e incondizionatamente approva le deliberazioni del consiglio (*bene*); il sindaco di Brugnera fa voti per una sollecita riuscita delle pratiche e una pronta attuazione delle legittime aspirazioni comuni; il signor Scatton, sindaco di Pinzano, aderisce pienamente, dolente di non poter presenziare causa i funerali del cav. Cedolini; Faelli scusa la propria assenza.

Mandarono la loro adesione per lettera: il sindaco di Spilimbergo avv. Marco Ciriani, con nobilissime parole riconoscendo egli la necessità di far tacere l'interesse locale dove un interesse generale contrasti, aderisce a tutte le deliberazioni che saranno prese; il sindaco di Osoppo e di Vito d'Asio, il prof. dott. G. Batta Cesca, il sindaco di Vigonovo.

Il discorso dell'on. Odorico.

Prende quindi la parola l'on. Odorico. Porge il saluto e il ringraziamento ai rappresentanti provinciali e a tutti che, intervenendo, hanno dimostrato la vigile cura con cui seguono gl'interessi della Regione.

L'argomento che qui ci raccoglie — continua — ha un'importanza non solo locale si anche e più un altissimo interesse nazionale. La ferrovia che quest'oggi noi desideriamo proclamare necessaria, urgente, assume e riveste un carattere di grandissima utilità e necessità per la difesa della Patria.

Prosegue dicendo che a tutti sono note le vicende delle ferrovia pedemontana; ricorda il progetto presentato da una società interessata; ma quel progetto, dice, aveva un vizio d'origine: il vizio di voler costruire la linea a scartamento ridotto.

Noi siamo qui riuniti per propugnare lo scartamento normale.

Spiega succintamente la differenza che passa tra ferrovie a scartamento ridotto e ferrovie a scartamento normale. Le ferrovie a scartamento ridotto presentano gravi deficenze: 1.o Importanza strategica nessuna 2.o Utilità economica ridotta per la minima potenzialità di trasporti. 3.o Non possono godere d'un sussidio governativo superiore a L. 2500 al Km. sussidio, come ognuno vede, ben misero; i comuni sarebbero perciò obbligati a sopperire alle spese restanti, ed a gravare i propri bilanci d'un peso insopportabile.

Lo scartamento ridotto presenta difficoltà enormi per raggiungere le condizioni di poter attuare la ferrovia che noi vediamo e sappiamo essere necessaria; e quand'anche si fossero superate tutte queste difficoltà, i risultati, dal lato economico assai modesti e dal lato militare nulli, non compenserebbero certo i sacrifici sostenuti per attuarla. Non avremo poi nessun appoggio dalle autorità militari, mentre per lo scartamento normale, assumendo la ferrovia grandissima importanza strategica, l'on. Chiaradia ed io abbiamo avuto assicurazioni positive di favore e d'aiuto.

Chiede se qualcuno abbia nulla a ridire.

Il plauso di Meduno.

Il sig. G. B. Giordani, sindaco di Meduno; Sindaco di un piccolo Comune, — dice — ma che ben può dirsi, con la sua Navarons, patria di prodi, terra fremente di patriottismo, plaude agli onorevoli che hanno indetto questa riunione, la quale tuttavia non dev'essere che il focolaio d'una ampia, solenne, energica protesta contro il Governo perchè difenda quella zona bagnata dal sangue dei nostri eroi (*applausi*). Propongo una lode e un plauso all'egregio dott. Zanardini che con tanto interessamento si occupa della Pedemontana co' suoi articoli nei giornali (*bene, applausi*). Questo convegno dev'essere stimolo d'affratellamento nel ricordo delle tristezze patite durante il dominio del vicino impero (*bene*). Nessun calcolo di spese deve trattenerci dall'eseguire quanto la Patria reclama in sua difesa: i sacrifici sian leggeri. Peroro perchè questo convegno non sia che di preparazione per una ben più numerosa e imponente adunanza che, raccogliendo tutte le voci della zona abbandonata, faccia pervenire la sua eco di rampogna e di monito al Governo, perchè difenda anche noi che siamo italiani al pari degli altri (*applausi*).

Il discorso dell'on. Chiaradia.

L'on. Chiaradia crede inutile esprimere a parole il sentimento che tutti ci unisce concordi; vorrebbe però che nella discussione si scendesse a vie più pratiche.

Siamo tutti d'accordo — chiede — che lo scartamento ridotto va... scartato? Io desidererei che, se qualcuno non la pensasse proprio come la pensiamo tutti o quasi tutti noi, dicesse l'opinione propria. Poichè se lo scartamento ridotto viene seppellito senza funerali solenni, c'è pericolo che un altro giorno rinasca.

Questa riunione, d'altra parte, deve riuscire completa, deve prendere deliberazioni concrete e non essere semplicemente seme di eventuali nuove adunanze. *Noi osiamo*, l'on. mio collega e io, assicurare l'appoggio dello Stato Maggiore: ma bisogna presentarsi con formule precise (e non con l'imposizione che non è da popoli liberi) per una pratica attuazione.

Se qualcuno à qualche idea da esprimere, qualche opinione da manifestare, la manifesti, sia sul seppellimento dello scartamento ridotto, sia a modificazione o integrazione dell'ordine del giorno che l'on. Odorico leggerà.

E' necessario presentare le deliberazioni al più presto possibile, perchè lo Stato Maggiore ci dica il suo pensiero: se non risponde, vedremo poi se non sarà il caso di indire un solenne, generale comizio di tutto il Friuli per propugnare la difesa d'Italia (*applausi*).

Perchè è ora che finalmente sparisca la vecchia fisima che il Veneto debba essere la vittima, il capro espiatorio in una invasione straniera e che la difesa della Patria sia sufficiente prepararla più in là. Questi sono concetti falsi, che necessita togliere.

Per la Patria noi saremmo capaci del più santo eroismo, ma non ci costringano ad essere sacrificati inutilmente (*applausi*).

Una spiegazione.

Giordani opina che fra scartamento ridotto e normale non ci sia contrasto, per cui non sarebbe il caso di seppellire il progetto per lo scartamento ridotto, poichè dato che non venga accettato dal governo lo scartamento normale domani potrebbe risorgere.

Chiaradia spiega ch'egli intende il seppellimento nel senso che per ora tutte le energie convergano sul progetto normale, assorbente gli interessi locali negli interessi di tutta la nazione. Saranno impotenti i nostri sforzi — soggiunse l'on. — (insistenti certamente non cesseranno d'essere), a ottenere l'intento auspicato? allora potrà risorgere il progetto per lo scartamento ridotto. Se questo è il concetto di tutti, diciamolo francamente, perchè niente venga a vulnerare le presenti deliberazioni.

Nessuno prendendo la parola, l'on. Odorico dà lettura dell'ordine del giorno proposto.

La parola di Gemona.

Chiede di parlare il Sindaco di Gemona, Stroili Taglialegna, che noto soltanto in questo momento. Egli desiderebbe che fra gl'intervenuti e aderenti fosse accennato anche al sindaco di Gemona che — dice — s'unisce di tutto cuore alle deliberazioni del comizio (*applausi*).

Breve discussione.

Il maestro Garzoni domanda se non fosse possibile aggiungere, là dove si chiede di provvedere alla costruzione della ferrovia, le parole *al più presto possibile.*

L'on. Odorico osserva che anche queste parole assumerebbero una forma troppo acuta è inopportuna. L'ordine del giorno è di proposito redatto in forma calma e piana, che noi crediamo più seria e più opportuna e tale che faccia anche miglior impressione.

Garzoni non insiste.

L'On. Chiaradia prende la domanda di Garzoni come fondamento per una spiegazione. Quanto più è serena e pacata la forma, tanto è anche più dignitosa: se la massima è accettata «quella sarà la parte nostra, dell'on. collega e di me, di sollecitare.»

Giordani. E se la massima non venisse accettata?

On. Chiaradia. La ripeteremo, (*ilarità*) se non rispondessero dopo un grandioso comizio, faremo loro sapere che *pretendiamo* e non *domandiamo*.

Il dott. Cossetti desidererebbe che nell'ordine del giorno fosse toccato anche dell'eventuale allacciamento di Pordenone con Aviano.

On. Chiaradia. Benchè a lui moltissimo stia a cuore tale cosa, tuttavia crede buona tattica e opera di patriottismo sottacerla nell'ordine del giorno, per non complicare il lavoro allo Stato Maggiore. Fatta la Pedemontana si lavora a tutt'uomo e si ottiene, certamente, anche l'allacciamento desiderato.

Da Re fa analoga domanda per la Valcellina; e analogamente gli risponde l'on. Odorico.

Avv. Policreti propone un'aggiunto che faccia rilevare l'importanza militare della linea anche per il fatto che servirà di sbocco alle vallate del Cellina e del Meduna.

L'ordine del giorno, approvato ad unanimità, risulta così concepito:

I consiglieri Provinciali e i sindaci della zona pedemontana da Sacile a Pinzano coll'intervento dei rappresentanti politici di Spilimbergo Maniago e Pordenone, del sindaco di Gemona e di numerosi aderenti, oggi 30 Agosto 1909, riuniti nella sala consigliare della città di Maniago formulano al Governo della Nazione un vivissimo incitamento a voler provvedere alla costruzione di una linea ferroviaria pedemontana a scartamento normale che da Sacile per Maniago raggiunga Pinzano.

I convenuti fanno rilevare:

In primo luogo: *la grandissima importanza militare di questa ferrovia, la più atta a un sicuro rifornimento dei numerosi forti della Carnia e del campo trincerato dell'alto Friuli; la più coperta e di più facile difesa di tutte le linee della pianura friulana.*

In secondo luogo: *la sua importanza economica come linea di allacciamento di numerosi e fiorenti paesi ancora privi di comunicazioni ferroviarie e di sbocco delle popolose vallate del Cellina e del Meduna, importanza economica che si armonizza magnificamente col carattere militare della linea.*

La piena fiducia nei due onorevoli.

L'On. Chiaradia chiede se l'assemblea crede opportuno di unire a lui e all'on. Odorico altre persone in comitato per lavorare di concerto; o crede sia bene affidato a loro soli il compito.

Giordani, a nome di tutti, dichiara piena fiducia nell'opera dei due onorevoli che da soli costituiscono il comitato.

L'On. Odorico ringrazia della fiducia riposta in loro; promette che appena vi saranno novità le farà a tutti note a fine di prendere ulteriori accordi.

Dopo brevi, indovinate parole di ringraziamento e di saluto, il presidente cav. co. Nicolò d'Attimis dichiara sciolto il comizio.

Il pubblico sfolla fra i più favorevoli commenti. L'adunanza è durata un'ora e mezza.

Lo dico con il più intimo compiacimento: il comizio non poteva sortire esito migliore. Piena comunione d'idee, d'aspirazioni, nessuna voce discorde, è un caso unico piuttosto che raro.

Confortevole sintomo è questo risveglio che desta un popolo dal letargo vergognoso in cui miseramente langue, per richiamarlo a guardarsi un po' d'attorno e vedere se non sia il caso di sgranchirsi finalmente, di sentire più rapido e vigoroso pulsare il sangue nelle arterie, di vivere in fine.

E che viva! Non conosco miglior augurio.

Cronaca Provinciale

Pradamano

— La nomina della maestra.

Ieri questo consiglio ad unanimità confermò a insegnante nel Comune di Pradamano, la signorina maestra Maria Cavinato, che aveva prestato servizio in via provvisoria nel passato anno scolastico.

Tale spontanea nomina fatta per concorso, sopra sette concorrenti, è sentita favorevolmente dall'intero paese e dimostra in qual conto sia tenuta la signorina Cavinato, dai preposti Comunali; i quali vollero così dimostrare la stima verso la nuova maestra, che ha dato non dubbie prove d'insegnante abile attiva e provetta.

E basti citare il fatto che negli esami di compimento del 13 14 luglio p. p. la Cavinato presentò quattordici alunni da Lei istruiti. e tutti furono promossi con splendide classifiche, talchè la maestra s'ebbe le congratulazioni della Commissione esaminatrice e della Commissione di vigilanza.

Pradamano ha fatto dunque con questa insegnante un ottimo acquisto ed è da augurarsi che la signorina Cavinato, rimanga a lungo tra noi, a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione dei nostri figli.

Martignacco

— Gran Tiro al Piccione.

Ecco il Programma per la grande gara del tiro al piccione, che si darà qui in occasione delle Mostre agricole riunite:

ore 9. Piccioni di Esercizio, ore 10. Tiro Inaugurazione. N. 3 Piccioni da m. 25 a m. 27. Entratura L. 10. Tre medaglie d'oro e cinque d'argento.

Ore 14. Tiro Martignacco, N. 4. Piccioni a m. 25, Gara a m. 27. Entratura, Premi in danaro per L. 725.

Il tiro seguirà con qualunque tempo; e sul campo vi sarà servizio di armaiuolo, di trattoria ecc.

Faedis

— Circa il disservizio postale.

Sono tante le corbellerie e le amene trovate che ci regala l'amministrazione delle Poste, da fornire esuberante materia ai giornali per lunga pezza. Da un'amministrazione inviluppata nel suo proprio ordigno non potrebbesi, del resto, pretendere di meglio!... Le lagnanze del pubblico, i reclami, le proteste che si muovono quotidianamente, anche a mezzo della stampa, intorno al trascurato o male disposto servizio, a che servono mai? Malgrado il buon volere e l'attitudine, che già è patrimonio di pochi funzionari, il meccanismo com'è preparato si opporrà sempre al disimpegno pratico delle svariate attinenti funzioni.

La burocrazia portata all'ennesima potenza in tutti i pubblici servizi a sfregio del senso comune ed a scapito del più elementare buon andamento delle aziende, impera più che mai autocratica e demolitrice in tutti i rami dell'amministrazione postale. Provatevi a leggere le note circolari che piovono dall'alto!...

Mentre si colpiscono per trascurabili inezie gl'infimi *travets* con pene pecuniarie che, data la misera condizione dei colpiti, si devono dire esorbitanti e crudeli; mentre all'opposto si lascia talvolta prendere il volo a disonesti con le tasche piene; mentre si passa indifferenti sopra le più importanti e giustificate esigenze; e d'altro canto si tende compiacente l'orecchio a favoleggiatori di piccolo calibro che per ispirito malsano tentano le rappresaglie volgari, e solo allora su quelle traccie si aprono inchieste severe, si ordinano ispezioni clamorose, a spese, che ben si sa, dei tartassati contribuenti.

Così, per esempio, è stato insinuato che i due procaccia in servizio sulla linea Udine-Faedis-Attimis, contrariamente agli obblighi contrattuali, si servono abitualmente di vetture incomode ed indecenti; ed ecco che si manda subito in giro un'impiegato per le constatazioni d'uso.

Ma chi ordinò il sopraluogo dell'altro giorno, ignorava per lo meno che i due procaccia incriminati possedono rispettivamente vetture di varie dimensioni, capaci a soddisfare tutti i gusti, ma che per le condizioni di viabilità ed anche di opportunità sono talvolta costretti a valersi dell'uno piuttostochè dall'altro mezzo di locomozione. E chi non sa che sul percorso della detta linea s'incontra l'improbo passo del Torre, e poi le scabrose strade in continua alternata, ascesa e discesa?

Credesi però che l'ispezione non abbia condotto ad altro che a scoprire a mera sorte presso l'uno dei procaccia un sacco, unto e sdruscito, di proprietà dell'amministrazione postale; e che quasi supponendolo compendio di un furto, si chiamò anche l'intervento della pubblica forza per sequestrarlo!

Necessariamente, quel sacco era sosa affidato al procaccia da altro degli uffizi in partenza per la custodia dei pacchi postali.

E perchè adunque si fece la chiassata piazzata? Perchè, come si disse in premessa, il marcio sta nel manico!

Mortegliano

— Una simpatica festa a Lavariano.

Ci scrivono da Lavariano:

Domenica, Lavariano inaugurerà i locali del proprio Asilo infantile.

Merita posto in rilievo che sei volonterosi diedero il capitale per l'acquisto del materiale necessario all'erezione dei locali; e che la popolazione prestò gratuitamente il proprio lavoro. L'esempio merita elogio: quanti nuovi asili potrebbe così contare la nostra Provincia!

Alla inaugurazione del provvido istituto, il paese vuole dare la maggiore solennità possibile; onde si avranno, nella giornata, concerti bandistici, pesca di beneficenza con ricchi artistici doni — fra cui uno di Pio X; ed altri si aspettano dal Re e da personaggi cospicui alla municificenza dei quali ci siamo rivolti. Alla sera, s'inaugurerà l'illuminazione pubblica a gas acetilene; si accenderanno fuochi d'artifizio e luminarie; si darà anche una rappresentazione comica nella sala apposita.

Durante il giorno, vi sarà servizio di giardiniere fra Mortegliano e Lavariano; e servizio di giardiniere vi sarà pure in coincidenza con l'arrivo a Risano del treno proveniente da Udine alle 4 del pomeriggio.

Arta

— Consiglio Comunale — Nomine.

Nella seduta odierna del nostro Consiglio, a maestro comunale nel capoluogo fu nominato a voti unanimi il sig. Don Giovanni Zanier, ed a maestra pure nel Capoluogo la sig.na Pia Agostini di Formeaso.

Si doveva oggi procedere anche alla nomina del Sindaco. Invece tutti i tredici consiglieri votarono scheda bianca. Così il sindaco sarà nominato dopo le elezioni parziali del prossimo gennaio.

— Cartoline artistiche a prò d'un Monumento Nazionale

Per iniziativa dell'egregio Preposito di Zuglio Mons. Della Rovere e del Prof. Leonardo Liso di Udine furono in questi giorni pubblicate e messe in vendita tre bellissime ed artistiche cartoline illustrate riproducenti tre cimeli storici che si ammirano nella monumentale chiesa di S. Pietro di Carnia. Le cartoline rappresentano: lo splendido altare in legno dei dodici apostoli, la Croce e la Coperta dell'Evangelario del sec. XIII. Le riuscitissime cartoline si vendono a beneficio della sottoscrizione aperta per i lavori di restauro della Chiesa di San Pietro.

Pordenone

Fra "Nullus" e Klefisch.

Troppo affabile questa volta la risposta del sig. Nullus per non meritarsi un riscontro. Strana invece la sua pretesa di poter assalire e di non concedere all'avversario il diritto di difesa. Un critico dall'olimpica serenità come si decanta da sè il sig. *Nullus*, non dovrebbe negare il principio dell'uguaglianza per tutti. Con un certo sforzo di sincerità potrebbe alle volte ammettere che se il suo articolo sullo «*sconvolgimento generale*» non faceva nomi, pure nessun altro che me poteva risguardare l'esempio citato con cifre e circostanze precisate, come difatti il paese intero lo interpretava. Ma Nullus insinua, entra in casa del prossimo, fa i conti e riferisce malamente, mette il naso nella vita privata e nelle professioni di fede altrui, nomina persone rispettabili che non entrano nell'argomento se non per qualche antico rancore che il «buon» nullus potrebbe serbarci, si dilata sopra idee e principii e vorrebbe dettar legge nel campo avversario; e poi ha il fegato di gridare ai quattro venti che non tocca le persone, che non si appassiona di partiti, e finisce con la contemplazione della propria bontà d'animo!

Nossignore, buono ed imparziale non è chi se lo dice da solo; la critica è libera a ciascuno, ma per tutti è sacrosanto il diritto di difesa — tanto più se l'anonimo, o pseudonimo che sia, — attacca la buona fama. A voi piacerebbe il cattolico che denigrato tace, ma troppo fiera pulsa in noi la coscienza del nostro diritto e voi non varrete a togliercela per quanto fitta sia la vostra maschera; non sono certo le mummie nè i mascherotti che ci incutono spavento.

Mà se volete che le vostre critiche siano più ascoltate, curate più l'armonia fra le vostre tesi e la pratica, fra l'esempio ammirato e l'imitazione nell'opera. E se sincero è il vostro plauso a quell'insigne scienziato che forma un vanto per l'Italia, ricordatevi che esso usa esporre il suo pensiero con la firma di Luigi Luzzati, e se lo volete imitare non firmatevi troppo modestamente «nullus» ma col vostro nome e cognome che potrebbe forse esser quello di un amministratore pubblico di un'epoca tramontata.

Salvo errori e granchi...

Carlo Klefisch

— Processione.

30. — Ier sera domenica nella parrocchia di S. Giorgio ebbe luogo la triennale processione cosidetta dell'Assunzione di M. V. Immenso fu il concorso del popolo che precedeva, seguiva ed assisteva. Ammiratissimo l'abito della Statua della Madonna testè fatto eseguire a cura del nuovo Parroco, Don Giuseppe Perissini, dallo Stabilimento Tramontin-Rubelli di Venezia. E così furono apprezzati i quattro nuovi stendardi fatti fare dalla fabbriceria, dall'artista sig. Vincenzo Maroder.

— Piccoli ladruncoli?

L'altro ieri questa benemerita arma dei R. R. Carabinieri, in seguito a denuncia, venne a giorno di un furto di meloni e di angurie avvenuto a danno della proprietà Veselli, in Corso Garibaldi. Il Brigadiere sig. Pignata postosi sulle piste dei ladri avrebbe scoperto che certi: Tonel Ugo fu Giovanni d'anni 16 operaio di qui, Frattolin Umberto di Antonio d'anni 14 da Torre, Sorgi Augusto di Antonio d'anni 14 da Borgo Meduna, Apostolo Mario fu Giovanni d'anni 14 di Pordenone e Gemelli Giuseppe di Francesco d'anni 13 pure di qui, erano in possesso di meloni e di angurie di ignota provenienza. Tradottili in Caserma, i cinque vagabondi, chiamiamoli così, dichiararono concordemente che tali frutti furono da essi rinvenuti alle ore 2 pom. del giorno 29 corr. abbandonati a ridosso ad una siepe che divide la proprietà Fabbro dalla strada provinciale.

Non essendovi testimoni che possano provare il furto e trattandosi di minorenni, essi furono rilasciati.

Rivignano

— Per utilizzare il carbone bianco.

L'ing. Rosmini per conto di suo figlio Lodovico, ha presentato la scorsa settimana, domanda di concessione d'acqua dal Fiume Taglio nel Comune di Rivignano, per ricavarne la forza di 120 Cav. da utilizzarsi nei distretti di Latisana e Codroipo.

Varmo

— Orario ridotto.

30. — In seguito ad uno sciopero scoppiato alla filanda dei fratelli di Gaspero Rizzi il 24 scorso, oggi l'orario venne finalmente ridotto da 11 a 10 ore.

Tolmezzo

A Proposito della strada di Monte Croce.

Caro del Bianco,

E' strano che proprio da Comeglians parta una voce contro la lentezza dei lavori della strada del Monte Croce, se fu proprio Comeglians che in tutti i modi procurò di avversarne la costruzione, ed ora cerca di ostacolare il regolare andamento dei lavori.

Consta che la Deputazione ha scritto al Comune di essere venuta nella determinazione di sospendere l'appalto per la costruzione del secondo tronco della strada e di togliere all'Ufficio Tecnico l'incarico della compilazione del progetto del terzo, se da parte del Comune o di taluni abitanti di Comeglians non si smetteva di creare imbarazzi all'impresa assuntrice dei lavori del primo tronco; ed ora da un siffatto pulpito si fa carico alla Provincia, se i lavori procedono con troppa lentezza!.

Stia tranquillo il corrispondente di Comeglians, poichè per parte della Provincia si fa più di quanto si merita l'appoggio morale e finanziario che dal Comune fu accordato a quest'impresa. Dappoichè è risaputo che Comeglians non ha dato un centesimo per la costruzione della strada, e quindi non ha voce per criticare l'opera degli altri. E perciò strana la sorpresa ed il disgusto del corrispondente di Comeglians cagionata dal fatto che l'Impresa del primo tronco stia per licenziare degli operai che reputa in sopranumero, come è altezzosa e ridicola la pretesa di richiamare il Presidente della Deputazione, a far rispettare dall'Impresa il Capitolato d'appalto. Detto capitolato non costituisce un patto fra Comeglians e la Deputazione, ma un patto fra la Deputazione e l'impresa, stipulato all'infuori di qualsiasi ingerenza di Comeglians e degli altri Comuni; ed il Presidente della Deputazione non ha bisogno dei richiami del noto corrispondente per far osservare i patti, e, se vuole, anche far derogare dai medesimi d'accordo coll'impresa, e senza domandare il permesso ad alcuno.

Non so se le critiche astiose ed ingiuste costituiscano un ultimo e nuovo mezzo per sfogare una mal repressa bile contro l'esecuzione di un'opera che non si voleva compita; in ogni modo, di fronte al silenzio onorevole e disdegnoso che in quest'argomento ha sempre tenuto la Deputazione, era necessario e doveroso che sorgesse la voce obbiettiva e disinteressata di un carnico per mettere le cose a posto.

Tuo
P. F.

— La fine delle manovre alpine. La partenza delle truppe.

Terminate le manovre del gruppo alpino, svoltesi in questa zona, ieri nella sala maggiore del palazzo municipale di Tolmezzo il generale Pedotti, alla presenza di altri quattro generali e di tutta l'ufficialità, che partecipò alle manovre, tenne un discorso-relazione sulle fasi e sugli ammaestramenti dati da queste.

Versa sera il municipio con gentile pensiero, volle salutare gli ospiti graditi offrendo loro il vermouth. Fece gli onori di casa il ff. di sindaco sig. Ciani Gio. Batta.

Dalle ore otto poi alle nove le musiche militari chiamarono in piazza XX Settembre tutta la cittadinanza.

Ai valorosi soldati reduci dalle fatiche e che quest'oggi per tempo parte per tornare alla sede dei rispettivi reggimenti venne dal comune stesso offerto vino e sigari.

— Per la smonticazione e l'importazione del bestiame dall'Austria.

Per il controllo del bestiame che entra in Italia per il passo di Plöchen-Timau, occorre che vi sia a Mauthen un veterinario tedesco che visita gli animali.

Onde otteneva questo veterinario, occorre che gli esportatori di bestiame dieno preavviso di almeno tre giorni all'I. R. Capitanato di Hermagor, e si assumano il carico delle spese che possono aggirarsi sulle 40 (quaranta) corone.

Affinchè questa spesa non risulti troppo gravosa per i singoli esportatori, è conveniente che essi si mettono d'accordo per il passaggio a Mauthen di 30 a 40 capi bovini al giorno.

Ampezzo.

— Giuochi di cattivo genere.

30. Oggi verso il tocco fummo scossi da un forte scoppio in vicinanza alle case. Chi era stato?

Certo Tramalicco Giacomo di anni 13 provvistosi della polvere da mina avea caricata una cartuccia con animo poi di accenderla. Difatti presa della carta e dei fiammiferi si fece per darle fuoco. Tardando questa ad accendersi vi si avvicinò. In quella ecco scoppiarsi e colpirlo proprio nelle parti delicate. Potè del resto portarsi solo a casa, dove visitato dal medico gli fu riscontrato staccato un testicolo e l'altro ferito. Venne tosto inviato all'ospitale di Tolmezzo.

Cividale

— Vita militare.

Reduci dalle grosse manovre arriveranno, oggi, a Cividale, le compagnie 16 a e 20.a del nuovo battaglione «Cividale» che prenderanno alloggio nel locale ex Gaspardis, appositamente restaurato. Pur in questi giorni sarà di ritorno la compagnia ordinaria che ha la sua dimora fissa nella Caserma Sandrini di Borgo S. Domenico.

— Un forte di sbarramento.

Da parecchi giorni due ufficiali ingegneri del genio militare si trovano qui per lo studio, del nuovo forte che sorgerà in un punto importante sopra il colle di Purgessimo.

— I risultati delle feste di domenica.

Poco soddisfacenti, invero, dal lato finanziario: il tempo le contrariò il ballo diede appena 600 lire che non basteranno forse, a coprire le spese. Splendidi i fuochi artificiali del sig. Turrini di Tarcento un pirotecnico veramente artista: del Concerto della Banda militare (79.o fanteria)perdura ancora l'ottima impressione, per l'esecuzione ammirabile del bellissimo programma, i cui pezzi furono tutti applauditi.

La Mostra bacologica, per quanto sia riuscita modesta, servirà ad incoraggiare l'allevamento del baco da seta e lo sviluppo locale dell'industria della seta: l'operato della Giuria è stato riconosciuto giusto ed imparziale ed i signori espositari devono essere rimasti soddisfatti.

— Borseggio.

In pieno mercato l'altro giorno Caterina Pvis fu borseggiata di l. 60.

Il mariuolo, si dileguò senza che la derubata si accorgesse del gioco.

Porpetto

— Un benemerito scomparso.

Fra il compianto generale fu accompagnata all'ultima dimora la salma di D. Carlo Marcuzzi Cappellano Maestro di Corgnolo. Tutte le Autorità, e un largo stuolo di popolo seguì la bara del venerando e mite Sacerdote. Visse nascosto, umile, spese la sua vita pei poveri, ed il suo nome resterà in benedizione fra questi abitanti.

Al cimitero l'ing. Lorenzetti tratteggiò commosso le benemerenze del virtuoso estinto. Mise in risalto l'opera zelante e paterna in pro dei colerosi a Gorgo in quel di Latisana, sì da meritarsi dal Governo la medaglia d'argento al valor civile. Il Sindaco, Mario Pez, disse dello zelo suo spiegato come membro della Congregazione di Carità ed interprete del sentimento generale depone sulla lacrimata bara il fiore della riconoscenza.

S. Daniele

I funerali del Cav. Cedolini

seguiti iermattina, alle dieci, sono riusciti un'imponente dimostrazione di stima e d'affetto verso il povero estinto.

Precedevano le insegne sacre e due sacerdoti, dietro a cui venivano le corone, portate a mano, delle sorelle, dei cognati della famiglia Francesco Pellarini dell'onorevole Municipio, degli Impiegati Comunali, del Consorzio del Ponte sul Tagliamento, del locale Circolo Socialista. La corona della moglie era stata deposta sulla bara, la quale seguiva subito dopo sul carro funebre di prima classe.

Dietro la bara l'on. Sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga cogli assessori co. Gino di Caporiacco, Pietro Bianchi, Antonio Molinaro, Domenico Vignuda e Giovanni Vidoni, ed alcuni Consiglieri comunali, tutti preceduti dal vessillo del Comune. Poi i congiunti e le Autorità tutte del paese, e quanto di meglio v'è in Comune, amici ed estimatori del defunto e molti dei paesi vicini tra cui noto il Colonnello del genio Bignami col tenente Battisti qui residenti, i signori Mosè ing. Schiavi, Arnaldo Corradini, in rappresentanza anche del Consorzio della Tramvia Udine-S. Daniele, della spettabile Società Veneta, dell'ing. Pez e del signor Moro; co: Spilimbergo, in rappresentanza dell'ospitale Civile; il barone Toran de Castro ed Antonio Angeli in rappresentanza del Monte di Pietà, il geometra Gio. Batta Scatton pel Consorzio Ponte e quale Sindaco di Pinzano; Pellizzari in rappresentanza dell'on Odorico; Vittorio Danuso per l'ufficio daziario; Angelo Tissino, Sindaco di Ragogna, ed altri moltissimi, che per brevità tralascio di nominare. E poi la Società Operaia, con bandiera, colla Presidenza, consiglieri e molti soci; e poi una schiera innumerevole di persone, recanti torci. Fiancheggiavano il carro funebre i fanti del Municipio, della Congregazione di Carità, ed alcuni inservienti del Comune.

Dopo l'assoluzione della salma nel nostro Duomo, il mesto corteo (al suo passaggio quasi tutti i negozii e gli esercizii erano chiusi) si diresse verso il cimitero. Sostò all'imboccatura del piazzale della stazione dove al povero estinto porse l'estremo vale l'on. Sindaco. Egli disse press'a poco:

Antonio Cedolini non è più! La sua improvvisa scomparsa ha destato profonda commozione e sentito compianto nell'intera cittadinanza. S. Daniele ha perduto in lui un benemerito cittadino, che molto fece e molto poteva fare ancora per il suo paese. Coprì per cinque anni la carica di Sindaco, dedicando grandissima parte della sua operosa attività a vantaggio della cosa pubblica, per la quale, spesse volte, pose in seconda linea i suoi affari privati.

Il ponte sul Tagliamento, allo stretto di Pinzano, sta a testimoniare della sua intelligente costanza nel condurre a buon fine quell'opera, che sembrava, pochi anni addietro, una vera utopia.

Perciò il paese gli deve serbare perenne e meritata gratitudine. A nome di S. Daniele, e come Sindaco e come cittadino, porgo alla salma del cav. Antonio Cedolini l'estremo saluto.

Disse poi brevi parole il prof. Aristide Cignolini.

Il corteo procedette poscia pel cimitero di S. Luca, dove la bara fu calata nella tomba di famiglia.

L'ultimo scritto del povero suicida

Vi preghiamo di pubblicare il seguente scritto trovato nelle carte del compianto Cedolini e che è appunto intitolato:

Pubblica dichiarazione

Quale sindaco di S. Daniele l'opera mia è registrata nei verbali del Consiglio: avversari ed amici ebbero sempre ad econciarla e vorranno anche ora riconoscerla.

Quale presidente del Consorzio sul ponte al Tagliamento è la riuscita completa ottenuta con metà spesa, dei progetti precedenti.

Agli amministratori di S. Daniele non resta che raccogliere i frutti del mio lavoro. Ho esuberantemente tutelati gl'interessi del mio paese riservando ad esso ogni diritto della spesa sostenuta pel ponte. Al mio paese ho procurato beneficì per me irreparabili a totale disastro.

Da oltre sette anni ho dedicato tutto me stesso per quest'opera da tutti agognata.

Sperava sempre in promesse ricompense che mai non vennero. Un migliaio e mezzo di lire mi furono pagate. Da tre anni non ho ricevuto un centesimo e dall'inizio ad oggi non vi è una pratica che non sia stata fatta da me.

Coll'appoggio dell'on. Riccardo Luzzatto (solo ed unico che mi aiutò con il consiglio) il lavoro intellettuale e materiale fu tutto sulle mie spalle e se ora domando come da specifica, il rimborso di lire seimila, ogni anima onesta dovrà riconoscere che si rimborsa ai miei figli il capitale delle mie spese, del lavorio, della vita del loro padre.

Domando il pane per i miei figli barbaramente succhiato. Autorizzo a pagare mia moglie verso restituzione dei documenti ed atti del Consorzio.

Se la specifica non è dettagliata le pratiche dimostrano il lavoro fatto.

Sfido gli avversari ed i sedicenti amici a lanciare accuse documentate. La parte mia amministrativa sarà stata disordinata, ma mai disonesta. Nel terribile momento in cui scrivo — passo per il disastro che mi toglie ogni mezzo di difesa — non posso più concepire un pensiero. Agli amici che m'aiutarono domando perdono ed il loro aiuto alla vedova per la liquidazione del mio attivo. Annientato e demolito altro non mi resta che abbondonare la vita; invocando per i miei figli pietà.

Gemona

Costanza... militare.

Due anni fa si prometteva a Gemona con l'istituzione dell'ottavo reggimento alpini, che sarebbe stata sede permanente almeno d'un battaglione, che si sarebbero costruite caserme, magazzini e... che so io. Il Municipio cercò pertanto d'accontentare l'Autorità militare, col riofrire subito la Caserma per la compagnia alpina senza badare al disturbo che così arrecava alle scuole provvisoriamente collocate nell'edificio, col provvedere un comodo locale pel Comando di battaglione, coll'impegnarsi di mettere a disposizione un'ampia zona di terreno per le costruzioni.

In compenso, però, di tanta arrendevolezza che si fa ora? Non si manda più il battaglione, la compagnia alpini invece che qui è stata fatta andare a Chiusaforte, ed il Comando s'è incamminato per Tarcento!

Il disgusto per tutto questo nella popolazione è grande e non sarebbe da meravigliarsi se lo si manifestasse in qualche forma rumorosa.

— La misera fine d'un bambino.

Il bambino Mardero Antonio di Giuseppe d'anni 3, ieri alle 9 arrampicatosi sopra un carro di quelli che conducono ghiaia, venne colpito da un grosso sasso cadutogli sulla testa.

Il disgraziato bambino morì istantaneamente.

Tarcento

— Militari festeggiati.

Ieri vennero tra noi i militari zappatori che lavorano per le fortificazioni sul monte Chiampon (bersaglieri, genio, fanteria); un centinaio e più di baldi giovani, comandati dall'egregio capitano cav. Ricci. Con la fanfara in testa percorsero tutto il paese sostando poi nella caserma degli alpini. Al loro passaggio, faceva ala numerosa popolazione. Il nostro sindaco sig. G. B. Serafini offerse ai soldati della birra al loro arrivo, e del vino all'ora del rancio.

Agli ufficiali venne offerto un banchetto all'albergo Marconi, al quale oltre al sindaco presero parte vari consiglieri del Comune ed altre personalità e cittadini.

Durante il banchetto suonò la brava fanfara che venne applaudita.

La stessa fanfara suonò poi, sempre applaudita, sul piazzale del mercato.

Alle ore 4 1/2 la nostra banda diede in onore dei graditi ospiti un'applaudito concerto in piazza Umberto I. I soldati ripartirono alle ore 7 e mezzo per Montenars. In fondo al paese ad una svolta, i soldati attesi da numerosi cittadini con la banda, furono fatti segno ad una calda dimostrazione di simpatia,

— Il ritorno dalle manovre

Oggi mattina alle 10 fece l'ingresso, di ritorno tra noi, la 71 compagnia Alpina reduce dalle grandi esecuzioni e delle manovre del Canal del Ferro.

La Compagnia in perfetto assetto di guerra forte di circa 180 uomini, 20 quadrupedi veniva da Venzone al Comando del Capitano Giulio Del Negri, Tenenti Morelli, Castagni, Manzi e Battistoni; con la fanfara in testa; baldi e fieri sfilarono lungo il Corso salutati con gioia da tutti al loro passaggio da tanto tempo attesi.

Il benvenuto ai graditi ospiti.

***

Mercoledì, arriverà pure tra noi il Comando di Battaglione. Per uso degli uffici furono adibite 2 spaziose sale nel nuovo palazzo Municipale; le scuderie per i cavalli nell'ex Castello Boehmann. Dippiù, si stanno facendo ottime ricerche d'altro locale per l'insediamento d'un'altra compagnia alpina e si può dire che le ricerche siano anche a buon punto. Moltissimo in questo si adoperò l'egregio nostro Sindaco, signor Gio. Batt. Serafini, spiegando la solita tenacia di volontà, intuendo l'importanza per Tarcento di diventar sede di una guarnigione fissa. Egli fu instancabile nel superare e vincere ogni difficoltà che gli si parava innanzi, finche potè corrispondere alle esigenze dell'autorità militare.

Ovaro

Capitano derubato di L. 4000.

Devono essere ben audaci, i ladri che in pieno accampamento osano perpetrare furti di rilievo; audaci e anche bravi, dappoichè sanno farla senza lasciare traccie accusatrici. Questo accadde l'altra notte, appunto nell'accampamento, militare al capitano, sig. Costantino Cavarzerani, ignoti, involarono una borsa contenente fra carta monetata, cartoline postali, carte topografiche ecc. un valore di L. 4000 circa.

Moggio

— Da un cassetto.

Giovanna Della Schiava conosceva molto bene dove Floreano Gallizia teneva nascosto il morto. Giorni fa, perciò, quando nessuno si trovava in casa, salita in camera del Gallizia, scassinò un cassetto del comò e ne asportò la sommetta di lire 110. Ma non potè godere del mal acquisto, che fu scoperta e la refurtiva le fu sequestrata.

La rivoluzione in Arabia

Sei battaglioni annientati.

Londra, 30. — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* che la situazione peggiora ogni giorno più, nell'Yemen. Occorrono 50000 uomini e cannoni, per domare la rivoluzione. Sei battaglioni turchi sono stati distrutti interamente dagli arabi. Altre notizie dicono invece il cotrario.

Le peripezie dello «Zeppelin III».

Berlino, 30. Stanotte alle 11.24 il dirigibile «Zeppelin III» incominciò il viaggio di ritorno dirigendosi verso il sud-ovest.

Ma alle cinque del mattino si ruppe una delle eliche anteriori e un'ala squarciò per un tratto di tre metri l'involucro, cosicchè il pallone fu costretto a scendere a terra presso Beezig (Sassonia). Le riparazioni richiederanno circa due giorni.

Il colera in Galizia?

Leopoli, 30. — Il colera si è già propagato al governatorato di Poltava. Temendosi che le acque del Dnieper, da Kieff in giù, sieno infette, appare minacciata anche la regione lungo il confine galiziano.

A Stryi sono morte, con sintomi sospetti di colera, tre persone. La popolazione è in preda a vivissimo panico, e molte persone agiate lasciano la città.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

La seduta è aperta alle 14.30

Presiede l'assessore Pico, essendo il Sindaco indisposto. Sono presenti Agricola, Comencini, Conti, Girardini, Gori, Magistris, Measso, Cudugnello, Montemerli, Pico, Pitotti, Luzzatto, Prampero, Renier, Della Shiava, Tavasani, Trento, Salvadori, Tonini, Larocca, Sandri, Gnesutta. Hanno scusato l'essenza; Pecile, Battistoni, Schiavi, Pagani e Belgrado.

Le dimissioni dei commissari all'Uccellis

Il Presidente domanda al Consiglio se crede di trattare prima gli oggetti in seduta segreta.

Sandri. Non è possibile, perché mancano i due terzi dei consiglieri per trattare uno degli oggetti.

Pico. E allora Proseguiamo. Propone poi di prender atto delle dimissioni presentate dai commissari dell'Uccellis. Sandri crede indispensabile, allo stato attuale delle cose, di prender atto delle dimissioni. Non sa perchè non si sia aggiunto all'ordine del giorno la sostituzione dei dimissionari. Crede che il decreto della Prefettora che incarica la Congregazione di carità di tutelare i diritti dell'istituzione, indichi anche la necessità di provvedere alla sostituzione della Commissaria, la quale subentrando alla Congregazione di carità, potrebbe cercare un accordo. Pare — soggiunge — che qualche consigliere dimissionario abbia dichiarato di consegnare la sua quota e che la congregazione non abbia creduto di accettare, in vista del decreto prefettizio che ritiene i commissari obbligati in solido a risarcire il danno. Non afferma già che il decreto prefettizio sia illegale; ma gli sembra giusto. Vorrebbe che fossero accettate le quote offerte da singole persone, per risarcire almeno in parte il danno: poichè se per un'ipotesi, il Tribunale non ravvisasse gli estremi della grave trascuranzaa chi rifonderebbe le 41000 lire di perdita?... Alfine quindi di salvare quel danaro ch'è possibile, ripetela necessità di nominare subito la Commissione perchè possa provvedere coscienziosamente.

Tavasani rettifica un fatto esposto del consigliere Sandri: la Congregazione di Carità, appena ricevuto il decreto prefettizio, fece anzitutto pratiche per un componimento amichevole. Ad una prima seduta comparvero due soli commissari; s'indisse una seconda e ne comparvero quattro mentre il quinto aveva in antecedenza aderito alle conclusioni, che si fossero prese. Soggiunge che i membri manifestarono idee affatto contrarie alla conciliazione amichevole e dichiararono anzi impossibile un componimento estragiudiziale.

Sandri. L'avv. Tavasani ha voluto correggermi, ma non ha fatto che ampliare le mi osservazioni. Io posso aggiungere che vi sono due tendenze. E potrei far nomi.

— Voci: no no.

Pico sconsiglia di far nomi, dal momento che la cosa è sub judice.

Sandri rinuncia, ma dice indispensabile appunto per le ragioni stesse esposte dal Tavasani, di nominare la Commissione. Conclude facendo la previsione che le 41.000 lire non verranno rimborsate.

Cudugnello. Sarebbe d'accordo con Sandri, ma fa rilevare la difficoltà d'un subito provvedimento. Non sarà cioè facile di trovare persone che si assumino con la carica, l'odioso incarico dei provvedimenti. Crede utile che le cose stiane come sono e magari che il prefetto provveda a far amministrare frattanto l'azienda con un commissario prefettizio.

Girardini. Conviene solo in parte con le idee del Cudugnello; non però nel far intervenire la Prefettura nella questione, allo stato in cui si trova.

Pico è d'accordo con i consiglieri Cudugnello e Girardini. Si dà lettura del decreto prefettizio.

Cudugnello. Insiste sulla sua proposta, non desiderando che la Congregazione si faccia accusatrice dei commissari, non per dubitare dei consiglieri della Congregazione, ma per non esporre il Consiglio Comunale a censure per una transazione o una lite che vada male. La colpa ricadrebbe difatti (egli dice) sul Consiglio, essendo la Congregazione di carità una sua emanazione. La Prefettura invece, che ha la tutela delle opere pie, può provvedere come crede meglio.

Renier vorrebbe si consultasse la legge in proposito.

E difatti si accingono al compito Renier, Pico e della Schiava.

Dalla legge risulta che, in caso simile, entro sei mesi si debba rinominare la Commissione.

Sandri, rilevando che entro sei mesi non è ammissibile terminare la lite o venire ad un accomodamento, trova necessario provvedere subito alla nomina della Commissione, affinchè a suo tempo questa non trovi ingarbugliata la questione. La difficoltà che si dovrebbero superare oggi si troveranno anche allora: dunque accingiamoci a superarle oggi.

Pico aggiunge che la Giunta è del parere di far pratiche in ordine alle proposte Cudugnello e Girardini. Provvederà il Prefetto come meglio crede. E dichiara esaurito l'argomanto.

— Chi accetta le dimissioni è pregato alzar la mano...

Sono accettate all'unanimità.

Magistris. E questa è la conclusione di tutti i discorsi.

La guarnigione di Udine.

In seconda lettura sono approvati gli argomenti già portati nella precedente seduta, fra cui la sistemazione dei locali dell'Ospital vecchio.

Tavasani fa raccomandazioni per la disposizione dei locali che saranno occupati dalla Congregazione di carità in quel palazzo.

Cudugnello parla sul trasporto del forno comunale e della cucina popolare.

Pico promette di tener conto di tutte queste raccomandazioni.

In quanto alla sede della cucina popolare, dice che sono già in corso pratiche per provvedere nuovi e più ampi e comodi locali.

Magistris domanda la parola sulla proposta, in seconda lettura, per provvedere l'acqna necessaria all'acquartieramento provvisorio d'uno squadrone di cavalleria, squadrone che in origine... erano due. Propone di sospendere la votazione in argomento, poichè gli consta che il fondo non si compera più, essendosi dichiarata contraria all'acquisto la Commissione ministeriale. Il fondo di Chiavris quindi resta al sig. Colautti, e lo squadrone non viene più.

Una voce della Giunta. A noi non consta niente, di tutto questo.

Magistris. Ebbene ve l'assicuro io ch'è così e mi prendo la responsabilità di quello che affermo.

— Ma dobbiamo votarlo lo stesso!

Magistris, che ha richiamato l'attenzione del Senatore di Prampero sull'argomento, mette in rilievo le continue turlupinature giuocate dall'autorità militare alla città di Udine. Ricorda le promesse non mantenute, le disposizioni sempre cambiate per modo che si domandano caserme, spese e poi si decide di non mandar più truppe, mentre si mandano a Codroipo, a S. Daniele e in altri centri minori. E la cittadinanza — alla quale piace sempre malignare — dà la causa di questo all'amministrazione comunale, dicendo che ostacola la venuta dei militari, mentre la Giunta si è fatta sempre premura per avere aumentata la guarnigione di Udine.

Prampero dice che si è sempre interessato presso il ministero della guerra di quanto ha detto il cons. Magistris e che non mancherà di interessarai anche per l'avvenire.

Sandri propone tuttavia di votare la proposta per dimostare alla cittadinanza, che l'amministrazione comunale ha fatto tutto quello che ha potuto fare per favorire la venuta dei militari.

Il Presidente ricorda le molte pratiche fatte, le numerose trattative intercorse per l'aumento della guarnigione, le promesse andate a vuoto ecc., soggiungendo che non si è mai potuto indovinare quello che pensa il Ministero della guerra il quale fa e disfà a modo suo, così che prima si domandava l'acqua per due squadroni i quali come si è avuta comunicazione nella precedente seduta, si sono ridotti a uno e ora, per quanto risulta da via indiretta, si riducono a zero. Comunque, domanda si voti la proposta condizionatamente alla venuta dello squadrone.

Cudugnello e Magistris dichiarono di votar contro.

La proposta è approvata.

A questo punto si sospende la sedute pubblica e si passa a discutere gli affari della seduta privata, essendo intervenuti altri consiglieri.

La punizione del rag. Tam.

In seduta privata fu data lettura dell'inchiesta sull'affare dell'Uccellis, nei riguardi del segretario rag. Augusto Tam. L'inchiesta fra altro dice che il caso del segretario è un fenomeno di pericolosa incoscienza di fronte al dovere del proprio ufficio.

Si lesse poi la difesa del Tam, nella quale, ammettendo i fatti, riconosce la gravità degli stessi, dovuti non a dolo poichè non ne ricavò alcun utile.

In difesa del segretario parlarono Nimis, Tavasani e Bosetti, proponendo fra altro che il Consiglio si disinteressi del fatto poichè lo riguarda soltanto indirettamente. Altri però ribatterono tali concetti, proponendo una punizione relativa alla mancanza.

In base al regolamento degli im-

piegati comunali, fu proposta la sospensione dall'impiego e dallo stipendio per 3 mesi.

E la proposta fu approvata. Due consiglieri votarono contro.

* * *

Approvati poi gli oggetti in seconda lettura, si assegnarono le grazie dotali Marangoni a Emma Greggio di Daniele e ad Angela Sario di Faustino.

Il regolamento del Collegio Uccellis.

Ri perta la seduta pubblica alle 17.25, si discute e si approva il regolamento compilato del Governo per il Collegio Nazionale Uccellis, dopo brevi raccomandazioni.

— La questione dell' "Uccellis„ alla Congregazione di Carità.

Con decreto odierno il Prefetto ha incaricato della gestione temporanea della Commissaria Uccellis, fino a insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione, la locale Congregazione di carità.

Il provvedimento viene adottato in seguito alla deliberazione del consiglio comunale di ieri, con la quale venne preso atto delle dimissioni dei cinque componenti la Commissaria, senza provvedere alla nomina dei successori.

Se entro sei mesi non si provvederà alla sostituzione, verrà confermato l'incarico alla Congregazione di carità con decreto Reale.

— Lo squadrone di Udine a Tricesimo.

Siamo informati che lo squadrone di cavalleria che doveva venire a Udine, sarà invece mandato a Tricesimo.

— Per la Mostra etnografica di Roma

Com è noto, nel 1911, per solennizzare il cinquantenario dalla proclamazione del Regno d' Italia si terranno — a Torino e Roma, contemporaneamente, grandiose esposizioni, di carattere differente una dall'altra. Di quella di Roma, sarà parte molto interessante una mostra etnografica per la quale si costituiscono commissioni in tutte le provincie del Regno, essendo desiderio che tutte sieno rappresentate alla Mostra con le loro caratteristiche speciali.

Della commissione friulana, fanno parte i professori: Olinto Marinelli, Francesco Musoni, Luigi Sutina, Pier Sylverio Leicht e Giuseppe Feruglio.

Per mettersi d' accordo con questi membri locali e stimolare ad un alacre lavoro di preparazione anche il Friuli, è venuto il comm. Lamberto Loria presidente della commissione generale per la mostra etnografica; e ieri stesso egli si è recato nel pomeriggio a Cividale.

Un'altra buona idea il comm. Loria sta attuando: di creare cioè un Museo etnografico stabile in Firenze.

— Per l'esposiz. Fiera-Vini.

L'on. Deputato co. cav. dott. Francesco Rota ha donato una grande medaglia d'oro riservata al miglior espositore di vini da pasto del distretto di S. Vito al Tagliamento.

— Biblioteca Comunale.

A norma dell'Art. 2 del Regol. interno. la Biblioteca resta chiusa al pubblico durante il mese di Settembre.

Verrà riaperta il 1.o Ottobre.

— Nella valle del Cornappo

seguirà quest' anno il Convegno della Società Alpina. Dovrebbe riuscire uno dei più numerosi, quindi, sia per la vicinanza del luogo sia inoltre per la grande amenità di quella valle e di tutta la regione che la circonda.

— Bollettino metereologico

Ieri temperatura massima gradi 24,8 minima 16.9 media 20.065, stanotte all'aperto 15.6, stamane 18.7 pressione 748 calante, acqua caduta mm. 13.

— Il tempo probabile.

Le previsioni sul tempo nella prima quindicina dell'entrante settembre, sono poco buone. Temporalesco, nei primi giorni, con pioggie e freddo anche in seguito e mutabilità di venti e di temperatura. Una quindicina burrascosa, massime nella Lombardia e nel Piemonte e nella Francia meridionale.

— A domani

dobbiamo rimandare una risposta del rag. sig. Rebora al maestro sig. Cattolica; e speriamo che la polemica abbia con ciò termine.

Gazzettino Commerciale

Mercati bovini

Sull' ultimo mercato di Sacile, furono portati molti animali e si concluse un decreto numero di affari. Le maggiori ricerche si ebbero in buoi da lavoro a prezzi piuttosto stazionari; ed in a vitelli prezzo d' anno ed in vaccine, il valore delle quali si mantenne quasi eguale a quello dei due precedenti mercati. La carne oscillò fra le 140 e 150 al quintale di peso netto; i vitelli lattanti da macello da L. 90 a 100 al quintale di peso vivo con 2 chilog. d' abbuono.

— Smarrimento.

Ieri nel treno da Tarcento a Udine venne smarrito un portafoglio con denaro.

Mancia generosa a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni Udine.

Cinematografo Volta

Anche per oggi il salone rimane chiuso per cambiamento di direzione.

Domani mercoledì 1. settembre riapertura con programma di assoluta novità ed importanza.

Il nuovo direttore nell'assumere il suo Ufficio si pregia comunicare quanto segue:

« Il sottoscritto ha l'onore di avvertire « che avendo lasciato recentemente la Di« rezione del cinematografo Edison, dove « pel periodo di 18 mesi ebbe la fortuna « di essere appoggiato dalla benevolenza « del pubblico, ha ora assunta quella del « cinematografo ***Salone Volta*** in via « Manin; locale ampio, elegante, fornito « di tutte le comodità desiderabili.

« Nel nuovo locale il sottoscritto non « mancherà di portare tutti quei miglio« ramenti che sono indicati dal crescente « e maggiore sviluppo dell' arte cinema« tografica, fra i quali la ***serietà,*** la « ***esecuzione perfetta*** e la scelta « di programmi di assoluta novità ed im« portanza; assicurando fin d'ora di aver « stipulato contratto con una delle prin« cipali case mondiali per la fornitura delle « films.

« Nel mentre nutre fiducia che la be« nevole accoglienza della cittadinanza « udinese non gli verrà meno, antecipa i « più sentiti ringraziamenti

Il direttore
SABBIA SANTO ».

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Turchetti, P. M. Schiappelli.

Un satiro.

Micelli Giacomo fu Giuseppe di anni 47 di Meretto di Tomba, detenuto dal 13 agosto, e già condannato dalla Corte d'Assise a 4 anni di reclusione per stupro è imputato di avere nel 12 agosto 1909 in Meretto di Tomba commessi atti di libidine sulla bambina di nove anni Isella Zamparo.

L' imputato in parte è confesso ma nega le circostanze che gli aggravano la responsabilità.

Il Tribunale lo condanna ad un'anno e 4 mesi di reclusione. Difesa: avv. Conti. Micelli appellerà.

I salami di Calderan.

In un bel giorno della primavera scorsa, il commissionato Luigi Calderan, si presentò dal negoziante Luigi Serosoppi, di via Gemona e gli chiese un paio di salami che servir dovevano di campione. Ma il Calderan più non si ripresentò per trattare della partita, per cui lo Serosoppi presentossi al negoziante Giovanni Gini ch edendogli se fosse stato lui il richiedente; querelò il commissionato, ed oggi il Calderan fu condannato in contumacia a 10 giorni di reclusione e 40 lire di multa, oltre le spese, però col beneficio del perdono.

Un' accusa che non regge.

M lina Regina di Lavariano è accusata di avere rubato un portafoglio contenente lire 325 ed una forma di formaggio del peso di kg. 3, in danno di Giuliani Giovanni del medesimo paese.

Fra l' accusata che nega recisamente la colpa che gli si addebita, e l' accusatore che la sostiene ma senza prove, avvengono vari battibecchi tantochè il Presidente è costretto di chiamarli, ripetutamente all' ordine.

Il Tribunale manda assolta la Regina per non provata reità.

Difens. avv. Conti.

Le dimostrazioni Trentine per le feste di Innsbruck.

Trento, 29. Sono stati sequestrati il « Popolo » ed « Il Trentino che... ride » per articoli sulle feste Hoferiane.

Le truppe sono tutt' ora consegnate e in città si nota un grande movimento, di guardie e gendarmi. Stamane, le guardie hanno trovato appiccato alla statua di Dante un grande fantoccio che avrebbe voluto rassomigliare Andrea Hoffer. La polizia indaga per trovare gli autori dello scherzo...

A quanto pare, varii arrestati e denunciati di stanotte saranno tradotti davanti al Tribunale! Si imbastirà un processone. Altri furono condannati in sede di Polizia stamane a 14 giorni di arresto.

* * *

Trento, 30. Iersera l' « Alto Adige » era uscito riproducendo, al posto dell' articolo di fondo sequestrato un grande ritratto di Garibaldi.

Immediatamente il giornale fu colpito da sequestro di nuovo ed ebbe l' ordine di cancellare il ritratto stesso.

Furono pure sequestrati altri articoli relativi alle feste tirolesi, nonchè i giornali *Messaggere* e *Popolo*.

Stanotte sono stati lordati con macchie nere tutti gli stemmi degli uffici pubblici recanti l' aquila bicipite. Anche l'insegna del giornale clericale *Il Trentino* è stata tutta lordata.

Le indagini sono attivissime per identificare gli autori del fatto.

Luigi Princighs gerente responsabile

Ringraziamento.

Con l'animo grato e commosso, non potendo sdebitarmi altrimenti, rendo pubbliche grazie all'egregio Chirurgo Primario dell'ospitale Civile prof. Dall'Acqua, per la splendida riuscita della difficilissima operazione della trapanazione del cranio, fatta a mio figlio Luigi, e per le affettuose ed amorevoli cure prestategli durante la degenza.

Angelina Zampi ved. Pedna.

Avviso d'asta

Il sottoscritto notaio delegato rende noto che nel giorno primo settembre 1909 ore cinque pomeridiane, nei locali dello scalo merci ferroviario in Udine, ad istanza della Ditta Gondrand di Udine — si procederà all'incanto in un sol lotto di quattro vagoni di legna da ardere.

Dott. Carlo Zanolli, notari.

Municipio di Arta.

Consorzio medico Arta-Zuglio.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questa condotta consorziale di Arta-Zuglio — Stipendio L. 3500 — netto da R. M. Documenti di rito.

Cura gratuita per la generalità degli abitanti.

Arta 28 Agosto 1909
p. Il Sindaco di Arta
P. Gortani.

APPENDICE 25

GLI AMORI TRAGICI

Un'ardente brama di prendere tra le sue braccia quella bella e tremante fanciulla, di coprirla dei suoi baci, delle sue carezze, s'impossessò di lui, ed egli stava già per soccombere all'impulso di tutto l'essere suo, ma una voce risuonò nel suo interno, ammonitrice, minacciosa: E Dirce? E la fede giurata?... — Egli fuggì nella sua stanza là una lettera lo attendeva, era di Luigi Sangiorgio: egli scriveva:

— Diletto amico! Sarà ottima cosa se tu verrai presto a prendere la tua fidanzata prima che l'ansiosa attesa abbia minata la sua salute. La signorina Dirce è pallida, dimagrita, e a quanto pare, da due giorni non può andare al suo ufficio. Infine è una specie di appello ch'io ti rivolgo; se ti sta a cuore il bene della tua sposa, vieni, vieni subito. Ti apparirà indegno di me — mi beffeggerai — ma alcunchè nel mio interno mi dice che tu arrischi la maggior felicità della tua vita, rimanendo ancora lungi da qui.

Roberto guardava quella strana epistola come trasognato.

— E' incomprensibile, il mio Luigi, egli così calmo, così ragionevole, credere ai presentimenti, e quel che è più inconcepibile egli non s'inganna. Egli mi parla come se intuisse perfettamente la situazione in cui mi trovo. Egli ha ragione — devo partire — e perchè sembrami di lasciar un paradiso? Cosa mi lega, mi attira, mi affascina qui? Dio dei cieli, non ho la forza di interrogare me stesso! Un abisso si spalanca ai miei piedi! Oh Dirce, diletta, fedele mia Dirce! Tu ti distruggi di intenso desiderio, mentre io... Egli si slanciò verso lo scrittoio, e vergò con mano tremante il seguente telegramma:

— Luigi Sangiorgio: il prossimo vapore mi porterà in Europa, sbarcherò ad Amburgo: annunziata a tutti quelli che mi amano.

Tuo Roberto.

Portò egli stesso il telegramma all'ufficio, onde evitare ogni ritardo od impedimento.

Allorchè rientrò gli venne annunciato che suo zio colpito da grave indisposizione lo aveva fatto chiamare e lo attendeva con impazienza.

Egli si imbattè in Alice che usciva dalla stanza del padre, e sostò evitando, ma poi, scotendo energicamente il capo, entrò presso il malato, ripromettendosi che nulla poteva ormai farlo recedere dalla sua decisione.

XIII.

— Può darsi che il medico abbia ragione nell'assicurare che non sono malato, disse lo zio a Roberto che insieme ad Alice sedeva presso il suo letto, ma pure mi sento spossato, fiacco, forse è una prostrazione più morale che fisica. Da vent'anni porto il carico degli affari sulle mie spalle, e non ho mancato un sol giorno nè in ufficio nè alla borsa. Le forze ora naturalmente vanno scemando, ed è proprio una combinazione fortunata che tu sia qui, mio caro figliuolo, senza di te, e se non ti avessi già alcun poco iniziato all'andamento degli affari, dovrei trascinarmi tra le cento noiosità ed incombenze che gravano addosso al capo di una casa come la mia. Che piacere poter lasciarti agire invece mia e poter riposarmi un poco, accarezzato e curato dalla mia Alice!

Ma i pensieri e le faccende erano assai più di quanto Roberto avesse immaginato, annuendo silenziosamente al desiderio di suo zio.

Che complicazione d'affari, che grandiosità d'imprese, che varietà di mezzi di trasporto! E l'enorme quantità di lettere, di telegrammi, di ordini, di domande che arrivavano d'ogni parte, dovevano essere corrisposto giorno per giorno passando per le mani di Roberto che rappresentava suo zio!

Egli aveva il capogiro quando finalmente alla sera aveva spedita l'ultima lettera, congedato l'ultimo commesso. Certo che il riposo seguente era gradevole. Lo zio adagiato nella sua *chaise longue*, lo accoglieva del miglior umore, Alice preparava il tè e dei panini imburrati, quali Roberto non aveva mangiati altrove. Era sorprendente come quella fanciulla tanto irrequieta e capricciosa sapeva tenersi quieta e prestava attenzione ai discorsi dei due uomini, modesta e garbata nel suo cantuccio. Talvolta i folletti si ridestavano in essa, ed allora essa traduceva con frasi allegre, spiritose, scoppiettanti quel che racchiudeva la bella testolina bionda. Gli occhioni luccicavano, il sangue risaliva alle guance rosate, ed il suo petto anelava di ardore represso.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58, A. 10 ... A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 8.45, A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; ...
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11 ... A. 13.10; 17.10; O. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, 16 ... 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 15.20 17.47; 2...
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 1... 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A ... D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. ... A. 18.20; D. 19.43; Lusso 20.58; A. 22.5...
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21...
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.5... 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. ... 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): 8.30; ... 17.50; 21.46.
da Cividale: O. 6.50, 9.51; 11.55, 15.7, ... 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 1... 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche la ... classe.

Col primo maggio fino a tutto settembre ... linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore ...

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909